



Federazione
Italiana
Escursionismo

Cima Barbignaga

Escursione del 18 giugno 2015

Puntuali, in 15, non senza porci il dubbio del tempo ma sperando in una giornata almeno “così così”, ci siamo mossi verso Paspardo.

Lasciate le auto e raggiunti dagli amici del Gruppo Escargot, abbiamo iniziato la nostra camminata su una larga mulattiera verso il Rifugio Colombè. Dopo, il percorso è stato un po' lasciato alla “scelta” del primo della fila poiché la salita fra le malghe e l'alta prateria non è segnata ma per fortuna la Cima del Barbignaga è molto ben visibile dal basso.

Con un distacco di circa mezz'ora fra i primi e gli ultimi, siamo arrivati tutti in vetta dalla quale lo spettacolo dei monti a 360 gradi è, a dir poco, magnifico.

Sandro ha elencato ad una ad una le varie cime che svettavano dalla lunga catena montuosa ma io ricordo solamente che si evidenziavano sul lato sinistro l'Adamello; dietro, le cime di Concarena e più lontano il gruppo del Bernina, davanti, abbassando lo sguardo si vedeva il lago d'Arno con le creste della Sega D'Arno.

Poi, qui, sul piccolo slargo della cima, tutti a scambiarsi complimenti, ammirazione per il panorama e soprattutto c'era un gran da fare con le macchine fotografiche.

Il ritorno, sempre per “sentiero” ipotetico (cioè inventato), su ripido pendio erboso, ci vede giungere e sostare al Bivacco Pian Del Campo e qui vi è, secondo programma, la sosta per il pranzo al sacco, chiacchiere, risate e...partita a scopa!

(Il canto per i nostri amici caduti l'abbiamo fatto nella chiesetta alpina incontrata più a valle un'ora dopo.)

Ora ci riavviamo per la seconda parte del percorso che si snoda fra boschi e radure scendendo dai 1700 metri ai 1130 ove abbiamo lasciato le auto.

Dal punto di vista botanico è stata la parte più bella: ampi cespugli di rododendri fioriti, erba verdissima puntellata di migliaia di fiori in gran parte gialli ma di diversa specie (Armando mi ha fatto riconoscere, fra tanti, l'Arnica); e ancora abbiamo visto, bellissime, le orchidee, le ginestre nane ...e alti, due soli ma indimenticabili, gigli di S. Giovanni (i funghi che abbiamo visti erano tutti velenosi e per fortuna, perché il nostri amici Escargot se ne avessero visti dei “buoni” si sarebbero tutti dispersi in affannosa ricerca).

La pioggia non si è fatta vedere; la nebbia è venuta, è andata, è salita, è scesa ma non ci ha mai dato fastidio; c'è stata sempre una buona visibilità ed anche qualche sprazzo di sole evidentemente, visto che io, la sera mi sono ritrovata con il naso e le guance rosse!

Rosanna